

della vecchia e forte democrazia, un reverente fervido saluto al nobile vegliardo capo del Governo, che nelle libere associazioni riconosce e sente il soffio animatore di ogni umano progresso. (*Vive approvazioni ed applausi all'estrema sinistra e alla sinistra — Molti deputati si congratulano con l'oratore.*)

Presentazione di una relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Rampoldi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Rampoldi. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Spesa straordinaria di lire 61,000 per l'arredamento degli istituti scientifici della Regia Università di Napoli. »

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Si riprende la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. Facciano silenzio.

Viene ora la volta dell'ordine del giorno dell'onorevole Barzilai, così concepito:

« La Camera, ritenuta la necessità che venga modificata la situazione parlamentare per dare vita feconda ad un Gabinetto liberale e riformista, passa all'ordine del giorno. »

Domando se quest'ordine del giorno sia secondato.

(È secondato).

L'onorevole Barzilai ha facoltà di svolgere il suo ordine del giorno.

Barzilai. Alla poca clemenza dell'ora che corre dovrà riparare la mia discrezione, più che la tolleranza della Camera.

Giorni sono ho letto un dispaccio dell'agenzia Stefani, nel quale si riferiva un discorso del presidente del Consiglio dei ministri di Spagna, Sagasta. Questi diceva, essere certo che la Camera, al suo riaprirsi, non avrebbe tolto il tempo richiesto dalla discussione di urgenti disegni di legge per una sterile discussione degli avvenimenti di Barcellona. Voi ricordate tutto ciò che è avvenuto a Barcellona: la Catalogna intera fu in fiamme per molti giorni; l'insurrezione politica, palese, gagliarda, chiamava le mitragliatrici sulle pubbliche piazze.

Ora io pensavo, leggendo quel dispaccio e prevedendo la discussione che si sarebbe fatta alla Camera sui poveri nostri fatti

recenti, come purtroppo la consorella ibERICA si rifiutasse in questa occasione a renderci il consueto servizio, per il quale fu destinata da un grande artista... si è dimostrata molto più forte e più serena di noi! Noi abbiamo sentito in questa Camera voci davvero piene di terrore; l'ultima, quella del mio amico personale onorevole Panzacchi, che ha invocato tutte le veneri del suo stile per adornare la ferocia spaventata dei suoi propositi. Così ad un certo punto pareva passasse dinanzi la visione dell'Evangelista: suonò la prima tromba ed un terzo della terra arse; suonò la seconda ed un terzo del mare divenne sangue; suonò la terza... (*Oooh! — Rumori a destra.*) Non è mia colpa se le prime trombe erano quattro (*Ilarità*) e se non è finito ancora e se guai si minacciano a tutti coloro che abitano sopra la terra quando le altre tre trombe avranno squillato!

Ora, onorevoli colleghi, cerchiamo di guardare la situazione con un po' di sincerità e di domandarci come avvenga che uomini di perfetta buona fede, come quelli che hanno parlato, espongano alla Camera timori e propositi così sproorzionati alla entità delle cose.

Il fatto è questo: il nostro Paese si è negli ultimi giorni trasformato come in una grande novella di Edgardo Poe; gli uomini si sono spaventati delle proprie ombre riflesse sulle pareti, hanno sentito paura dei battiti affrettati del proprio cuore e tutti hanno perduto un poco la percezione della realtà. E non fa meraviglia quindi che l'abbia perduta per qualche ora anche il Governo: è stata una suggestione reciproca di inconsiderate paure.

Considerate il supposto sciopero dei ferrovieri e ponetelo in questo ambiente, che non vi ho descritto, limitandomi ad adombrarlo, e vi renderete perfettamente ragione di ciò che è accaduto.

Più che un grande organismo, i ferrovieri avevano per loro un comitato ed un memoriale e dietro il memoriale un poco di buon diritto! E qui mi sia lecito ricordare (poiché l'amico Rava nel suo dotto discorso ha richiamato lo emendamento Villa del 1885), che se questo emendamento fosse stato votato, la controversia di questi giorni non sarebbe stata possibile.

La proposta Villa diceva: « le società concessionarie assicureranno a tutto il personale, che loro viene assegnato, ogni di-